

La cerimonia

Tessera del mosaico ad attivisti e «cantora»

Il sindaco Leoluca Orlando ha conferito ieri mattina a Palazzo delle Aquile, il riconoscimento di Tessera preziosa del Mosaico Palermo a: Sara Cappello, Fabio Conigliaro, Massimo Milani, Biagio Campanella, Luigi Carollo, Ana Maria Vasile, Marco Siino, Antonina Tomasino. Sara Cappello è cantautrice e cantastorie palermitana. Ha fondato il teatro Cantunera. Fabio Conigliaro è presidente fondatore dell'associazione per soggetti disabili affetti da patologia di Alzheimer «A Casa di Nina».

Massimo Milani, attivista straordinario Lgbtq+, per l'impegno per i diritti civili da più di 40 anni, è il fondatore del primo circolo Arcigay in Italia. Biagio Campanella è anche lui attivista Lgbtq+. Nell'89 insieme a Massimo Milani apre il primo locale e circolo culturale gay a Palermo, il Neo. Luigi Carollo è presidente di Articolo 3 con cui ha dato vita al primo Sicilia Palermo Pride. Ana Maria Vasile nel 2011 ha costituito lo sportello rivolto ai migranti Lgbtqi che offre servizi di consulenza psicologica e legale, per le persone migranti che cercano accoglienza perché perseguitati nel paese di origine per il proprio orientamento sessuale. Marco Siino ha contribuito alle sezioni «I cristiani al Pride». Dal 2011 coopera col Coordinamento ecumenico per il superamento dell'omofobia e della transobia. Antonina Tomasino dal 2012 dedica gran parte della sua vita per contrastare e prevenire l'omotransobia nelle famiglie e nelle scuole.

«Le tessere consegnate confermano il grande impegno della città per il rispetto dei diritti di tutti», ha commentato il primo cittadino. Al termine del conferimento anche il sindaco Leoluca Orlando ha ricevuto un riconoscimento speciale: la Tessera del mosaico Lora - Quotidiano irriverente. A consegnargliela sono stati i giornalisti Andrea Tuttoilmondo, Franco Cascio e Valeria Incandela.



Almaviva, si riaccendono le preoccupazioni. Uno dei tanti sit di protesta dei lavoratori del call center

Si riaccende la vertenza ex Almaviva, domani lo stop

Ita straccia l'accordo, il call center in sciopero

Durissimi i sindacati: così si fa macelleria sociale

Fabio Geraci

Chi deve prenotare un biglietto aereo su un volo operato da Ita Airways domani potrebbe avere qualche difficoltà ad avere informazioni telefoniche a causa dello sciopero degli operatori che si occupano del servizio clienti della compagnia aerea. I 217 lavoratori ex Almaviva - immediatamente transitati in Covisian in seguito all'aggiudicazione del nuovo appalto - rischiano infatti il licenziamento perché il call center ha clamorosamente rotto l'accordo stipulato con Ita il 21 ottobre dell'anno scorso evidenziando che l'attuale fornitura si concluderà il 30 aprile. Una decisione che potrebbe tagliare fuori anche gli altri 326 ex Almaviva, occupati nella vecchia commessa Alitalia e attualmente in cassa integrazione, il cui rientro era previsto a scaglioni entro il 2023. Oltre a proclamare lo sciopero di domani per un intero turno, le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil del settore telecomunicazioni «solle-

citano la convocazione del tavolo di crisi per la gestione di questa drammatica vertenza - si legge in una nota -. La comunicazione inviata da Covisian e le successive dichiarazioni di Ita apparse sulla stampa hanno gettato nello sconforto i 534 lavoratori. In assenza di una presa di posizione ferma da parte del governo, non esiteremo ad avviare altre forme di mobilitazione a difesa dell'intero perimetro occupazionale e della piena applicazione dell'accordo sottoscritto». Le dichiarazioni apparse sulla stampa a cui si riferiscono i sindacati riguardano le indiscrezioni secondo cui Ita starebbe pensando di realizzare un proprio call center sfruttando da una parte le professionalità interne già

Di nuovo in bilico in 543 I lavoratori già assorbiti rischiano il posto se la società organizzerà una sua struttura interna

formate e dall'altra chiedendo ai 217 addetti di Covisian la disponibilità ad accettare un trasferimento a Roma mentre tutti gli altri sarebbero esclusi da qualsiasi trattativa: «Si tratta di voci inquietanti - dice Giuseppe Tuminia, segretario regionale UilCom - ma il ministero dovrà garantire il rispetto dell'accordo sottoscritto e chiarire come Ita Airways possa muoversi in maniera così disinvolta. Troppo semplice fare il manager con i soldi pubblici e mandare a casa centinaia di lavoratori, questa è macelleria sociale». Per Massimiliano Fiduccia della Slc Cgil Sicilia «al settore manca una politica industriale seria. Serve subito una convocazione da parte del ministero: il rimbalzo di responsabilità fra Ita e Covisian rischia di innescare una deflagrazione con conseguenze sociali gravissime. Si rispettino le clausole sociali e soprattutto la dignità di 534 lavoratori: lo sciopero serve per sollecitare un intervento istituzionale e non ci fermeremo senza risposte adeguate». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunti per la pandemia

Contratto scaduto con il «Cervello» Sit in di 19 psicologi

Gli operatori hanno scritto ai presidenti del loro ordine per essere tutelati

Non è importante il sostegno psicologico offerto ai pazienti Covid. Almeno è così che sembrano pensare i vertici dell'ospedale Cervello che, con una delibera del 31 marzo, non hanno rinnovato i contratti di 19 psicologi e psicoterapeuti e di 3 fisioterapisti assunti a fine ottobre dell'anno scorso per fronteggiare l'emergenza provocata dalla pandemia. Gli operatori non riconfermati - nonostante le proroghe siano arrivate a 624 tra medici, infermieri, operatori socio-sanitari, biologi, ingegneri e amministrativi - nei giorni scorsi hanno dato vita ad alcuni sit-in e hanno scritto una lettera ai presidenti nazionale e regionale del consiglio dell'ordine degli psicologi chiedendo «di tutelare la nostra professione, oltre che la dignità e i diritti, e di non lasciare che la salute mentale resti confinata a salotti televisivi o gestita da singole parti politiche o istituzionali a fini elettorali o propagandistici». Per i 19 psicologi e psicoterapeuti la decisione dell'azienda Villa Sofia-Cervello appare «incomprensibile e sorprendente» perché arriverebbe «a pochi mesi dalle dichiarazioni dei vertici in cui si affermava

- si legge ancora nella nota - come la presenza di professionisti psicologi in ospedale rappresentasse l'opportunità per migliorare l'assistenza ospedaliera e offrire un valido supporto a fronte di istanze fortemente variegata, che insieme alla malattia, svelano anche la dimensione umana e sociale dei pazienti».

La vicenda è adesso all'attenzione dell'assessorato regionale alla Salute mentre i vertici di Villa Sofia-Cervello, contattati per una replica, non hanno risposto. Esclusi dal prolungamento dei contratti anche 23 tra biologi, tecnici di laboratorio e veterinari che lavoravano nel drive-in dell'Istituto Zooprofilattico: al loro posto l'Asp ha inviato in sostituzione altre figure professionali ma il deputato regionale Marianna Caronia ha denunciato che «lo stesso servizio che prima impegnava personale con un costo orario di 15 euro, adesso costa 40 euro». Il parlamentare ha anche sottolineato che «il servizio di assistenza psicologica e quello di neuropsichiatria dell'ospedale Cervello è stato del tutto smantellato mentre all'Assemblea Regionale si discute di istituire lo psicologo di base anche come risposta all'impatto della pandemia». (*FAG*)

Fa.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cervello. L'area di emergenza dell'ospedale

VOCI DALLA CITTÀ

335.8783600

ditelo@gds.it

Giornale di Sicilia

Ditelo in diretta

Troppe buche, strade pericolose

Decoro

● Sono residente in zona San Lorenzo, purtroppo mi tocca denunciare come la zona via Resuttana, via San Lorenzo, via dei Quartieri, per arrivare anche oltre... siano abbandonate a se stesse. Lo stato di sporcizia in cui versano ha raggiunto livelli in nessuna città che si dichiara europea è ammissibile.

Chiaramente la situazione è determinata dall'inciviltà delle persone che abbandonano i sacchetti della spazzatura e i vari ingombranti negli angoli più disparati. Però, quello che più colpisce è la mancanza da parte del Comune di qualsiasi tentativo di affrontare il problema, che non è solo dei quartieri citati, di far rispettare le regole attraverso il controllo, le multe, far pagare le tasse a chi non paga.

Mail firmata da via San Lorenzo

● Vanno ripulite le sterpaglie presenti in molte strade del quartiere Libertà.

Messaggio firmato da via Libertà



Via Altofonte. Ingombranti «dimenticati» da due mesi

Rifiuti

● Ai Pagliarelli, in via Altofonte, ad angolo con via Giovanni Villani, c'è un cumulo di ingombranti che giace da almeno due mesi proprio in mezzo a un passaggio pedonale, creando difficoltà ai pedoni.

Messaggio firmato da via Altofonte

● Programmare una bonifica dai rifiuti in tutto il quartiere Zen è necessario per riportare pulizia nella zona che fa parte sempre della città.

Messaggio firmato dallo Zen

● Si segnalano vari cestini stracolmi di rifiuti in via Giovanni Bonanno e in via

Principe di Paternò.

Messaggio firmato da via Bonanno

Cimiteri

● Vorrei comunicare lo scempio del cimitero dei Rotoli.

Messaggio firmato da Vergine Maria

● Il danno provocato dal vento è l'ennesimo colpo ad un composanto che ha bisogno di tanto lavoro per essere rimesso in sesto.

Messaggio firmato da Vergine Maria

Buche e marciapiedi

● Ci sono buche e avvallamenti in ogni parte della città. Le strade sono da rifare da cima a fondo. Credo che le forti piogge che abbiamo avuto nei mesi scorsi abbiano compromesso la tenuta del manto. Tutto questo comporta seri rischi per gli automobilisti, per chi va in moto e in bici ma anche per i pedoni. Bisogna programmare un piano di rifacimento per tutta la città, sia nel centro che nelle periferie che in alcuni punti sembrano totalmente dimenticate.

Messaggio firmato

Gds.it

È allarme rincari «Si vigili sui prezzi...»

L'allarme sui prezzi anima il dibattito tra i lettori sia sul sito del Giornale di Sicilia, Gds.it, che sulla pagina Facebook del quotidiano. A marzo si è assistito ad una raffica di aumenti per i prodotti alimentari: dalla pasta all'olio, dalle verdure al pesce, con rincari, in alcuni casi, addirittura a doppia cifra. L'Unione nazionale consumatori sulla base dei dati Istat, ha stilato una classifica: in testa c'è l'olio che costa il 23,3 per cento in più in un anno. Una lettrice che si firma Silvana commenta: «La pasta è aumentata indecorosamente. Meno male che il grano dovrebbe essere nostro...». Cristina scrive: «È aumentato tutto, compreso quello che era sullo scaffale già da prima dell'aumento del carburante». Antonio protesta: «Il problema fondamentale è che aumenta anche l'aria che respiriamo, ormai si è capito. Ma stipendi e pensioni sono sempre ferme o addirittura

meno del dovuto». Italo scrive. «C'è da registrare sì gli aumenti... ma anche la diminuzione dello stipendio che con l'assegno unico, meno le riduzioni in busta paga, meno il bonus Renzi hanno fatto registrare una diminuzione degli stipendi». Pina commenta: «Gli aumenti ci saranno ma se ne stanno approfittando mettendo i prezzi che piacciono a loro. Controlli non ne fanno e noi paghiamo. Stanno esagerando».

È possibile inviare messaggi e segnalazioni alla trasmissione radiofonica Ditelo in diretta, in onda il martedì, mercoledì e venerdì dalle 7 alle 9. Si può ascoltare Radio Giornale di Sicilia oltre che sulla frequenza fm 102,7 anche attraverso l'App e sul sito www.rgs.fm. Video, fotografie e note audio possono essere mandate attraverso il sistema di messaggistica WhatsApp al numero di telefono 335.8783600 via mail all'indirizzo di posta elettronica ditelo@gds.it. (*GIV*)